

«Esportazioni, crescerà il fatturato ma non i volumi»

Le previsioni Sace

Quest'anno le esportazioni italiane cresceranno del 10,3%. L'aumento dei prezzi inciderà più del volume, che invece si fermerà al +2,6%. Bisognerà aspettare il 2023 per vedere un riallineamento delle due componenti, rispettivamente pari al +5% e +4% per un valore totale delle vendite che sfiorerà i 600 miliardi di euro. A dirlo sono le previsioni di Sace, il gruppo assicurativo-finanziario direttamente controllato dal ministero dell'Economia e delle Finanze specializzato nel sostegno alle imprese, che ieri ha presentato il suo XVI Rapporto sull'export.

Anche le esportazioni di servizi stanno tornando ai livelli pre-pandemia: nel 2022 la ripartenza del turismo ha consentito un balzo del 19,9% e nel 2023 si prevede una ulteriore crescita del 9,8%.

Quest'anno trainano la crescita soprattutto i beni intermedi (+16,4%), in particolare i metalli e la chimica, dove gioca molto la componente dei prezzi, ma migliorano anche il comparto agro-alimentare (+9,2%), grazie alla riapertura dell'ho.re.ca., e i beni d'investimento (+7,1%), spinti dai piani economici di rilancio imperniati su infrastrutture e transizione ecologica.

La mappa dell'export vede in sofferenza i Paesi dell'Est Europa, che per vicinanza geografica risentono di più del conflitto fra Russia e Ucraina, ma anche il resto del Vecchio Continente sta scontando i problemi di approvvigionamento di materie prime ed energia. La ricerca di nuove fonti di fornitura sta invece avvantaggiando Medio Oriente».

«Questo doveva essere l'an-



Un cargo porta container

no del ritorno al futuro - ha sottolineato il vicepresidente esecutivo dell'Ispi Paolo Magri - invece in questi ultimi mesi ci siamo accorti che il futuro assomiglia al passato, alla guerra fredda e alla crisi energetica degli anni '70».

L'incertezza geopolitica, i rincari e l'interruzione delle catene di fornitura «rappresenteranno le principali sfide che renderanno più caro l'export italiano, che però si conferma volano di crescita per la nostra economia», ha fatto presente il chief economist di Sace Alessandro Terzulli.

«Ma abbiamo risorse, strumenti e competenze per affrontare le sfide globali e tenere alta la bandiera dell'export italiano nel mondo - ha concluso Alessandra Ricci, amministratore delegato di Sace -. Continueremo a supportare il tessuto imprenditoriale italiano non solo per quanto riguarda l'export e l'internazionalizzazione, ma anche per la liquidità nell'attuale contesto economico e nella promozione della transizione ecologica del Paese».

Lucia Ferrajoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

